

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

ISTITUTO COMPRENSIVO di ROMANS D'ISONZO

sede legale: 34070 Mariano del Friuli (GO) via Roma n.9

tel. 0481/69196 – fax 0481/69313 C.F. 91021270318 codice min.: GOIC801002

e-mail: goic801002@istruzione.it PEC: goic801002@pec.istruzione.it sito: <http://icromans.it/>

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo "Celso Macor" pone l'inclusione come una delle proprie priorità e caratteristiche fondanti. La scuola persegue l'obiettivo dell'accoglienza degli alunni e delle loro famiglie, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di disagio socio-culturale.

Nel PTOF del nostro Istituto si afferma che *"...Particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli allievi stranieri, ai nomadi, agli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) o con bisogni educativi speciali (BES) e agli alunni diversamente abili"* e questi principi trovano attuazione concreta nelle pratiche educative che ogni plesso realizza.

L'Istituto si prefigge un approccio puntuale e flessibile a qualsiasi eventuale nuova situazione, con l'obiettivo primario di favorire al meglio il supporto e il benessere degli allievi.

Con riferimento agli obiettivi relativi all'inclusione, il PTOF dell'Istituto è stato predisposto in base a quanto previsto dalla Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 la quale ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

- il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, di apprendimento, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico – culturale, ecc.

- il "Bisogno Educativo Speciale" pertanto non va visto come una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogica

- le disposizioni ministeriali (Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013; Nota Ministeriale del 27 giugno 2013 (PAI); Nota Ministeriale del 22 Novembre 2013) sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità

- l'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi nella legge 104/92 e nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere.

VISTO CHE:

- la presenza di alunni con bisogni educativi speciali nell'I.C. "CELSO MACOR" ha assunto una dimensione strutturale ed una rilevanza numerica significativa;

CONSIDERATO CHE:

- nel P.T.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione
- la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 dichiara che la presa in carico dei BES deve essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia
- la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusione della scuola per:
 - accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi
 - predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale
 - promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli.

A tale fine la medesima circolare prevede che ciascuna istituzione scolastica elabori una *proposta di Piano Annuale per l'Inclusività* riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. A tale scopo, il Gruppo di lavoro per l'inclusione procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso.

Scopo del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il documento infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad *accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi*, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

Fatte queste premesse si elabora il seguente documento:

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	42
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	41
2. disturbi evolutivi specifici	38
➤ DSA	29
➤ DSA con ADHD	6
➤ ADHD (deficit di attenzione-iperattività)/DOP (disturbo oppositivo provocatorio)	2
➤ Borderline cognitivo	1 (anche DSA/ ADHD)
➤ Altro	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	37
➤ Socio-economico	1 (anche ling-cult)
➤ Linguistico-culturale	7
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro	25
Totali	117

% su popolazione scolastica (n. 702 alunni)	16,7 %
N° PEI redatti dai GLHO	42
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	37 (18 con certif di altro tipo + 19 in assenza di certif)

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (assistente educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI'
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI'
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI'
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI

H. Formazione docenti	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro: formazione su difficoltà grafo motorie e prevenzione disgrafia	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					*
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			*		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					*
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					*
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				*	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			*		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				*	
Valorizzazione delle risorse esistenti				*	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				*	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					*
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Rafforzamento della comunicazione diretta fra figure strumentali (Alunni con Disabilità – DSA, BES, NAI) e docenti per un efficace riscontro dei passaggi documentali.

Programmazione di incontri ad inizio anno scolastico, e nell’arco dell’anno scolastico quando necessario, organizzati in base ai vari ordini di scuola, fra figura strumentale DSA e docenti, finalizzati alla condivisione di buone prassi.

Elaborazione di un protocollo per la gestione di comportamenti problema: DOP, ADHD

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Proseguire con iniziative di formazione su “strumenti compensativi nella didattica delle discipline” e sulla prevenzione della disgrafia fin dalla scuola dell’infanzia.

Riproporre incontri di aggiornamento sulla normativa specifica DSA/BES.

Proporre iniziative formative, anche in collaborazione con la psicologa dell’Istituto, su metodologie specifiche finalizzate ad una migliore inclusione degli allievi con BES.

Proporre iniziative formative finalizzate all’accoglienza e all’inclusione di allievi stranieri.

Favorire la partecipazione di un team di docenti, rappresentativo dei tre ordini di scuola, a percorsi di formazione per insegnanti di Italiano L2.

Implementare iniziative formative relative al fenomeno del bullismo e cyber bullismo, anche in relazione alle problematiche collegate ad un utilizzo poco responsabile degli strumenti digitali.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Proseguire nella prassi in atto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Da valutare in base ai nuovi docenti di sostegno e ai nuovi casi in ingresso.

Favorire la continuità didattica e valutare, caso per caso, la presenza di uno o più insegnanti di sostegno all’interno della medesima classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Tenere i contatti con le iniziative di doposcuola promosse sul territorio (referenti di plesso).

Per le iniziative promosse dai servizi sociali, le varie situazioni verranno definite in occasione delle riunioni con gli stessi (Funzione Strumentale Inclusione e docenti sostegno).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Proseguire con l'assidua e diffusa partecipazione agli incontri GLO (docenti); mantenere i contatti con i servizi sociali (figura strumentale) e con le amministrazioni comunali (Dirigente).
Potenziare l'organizzazione di incontri divulgativi/informativi sulla problematica DSA/BES e l'inclusione, anche con coinvolgimento di risorse sul territorio.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Continuare con la valorizzazione della naturale presenza del compagno con disabilità nel gruppo classe: è uno stile comportamentale che passa attraverso l'esempio dei docenti.
Riproporre progetti a carattere sportivo inclusivo e potenziare i percorsi formativi e/o laboratori basati sulle abilità pratiche e su strategie didattiche di learning by doing, progetti ormai consolidati nell'offerta formativa dell'Istituto, che valorizzano e mettono in luce anche le competenze del "saper fare".
Questo aspetto risulta particolarmente rilevante per gli allievi/e con bisogni speciali che devono acquisire maggiore autostima, sicurezza e fiducia nelle proprie possibilità effettive.
Anche quest'anno gli allievi hanno partecipato con entusiasmo ai laboratori proposti.
La verifica e valutazione delle esperienze formative proposte negli ultimi anni scolastici continua a risultare molto positiva.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Attivare le proposte formative inclusive già progettate.
Proporre ulteriori iniziative progettuali per istituire laboratori inclusivi, valorizzando le competenze peculiari già in possesso di ogni docente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

È auspicabile la messa a disposizione in ogni plesso di personale docente per continuare e potenziare la realizzazione di progetti rivolti agli alunni con BES volti all'inclusione e alla promozione del successo formativo. Si può prevedere di utilizzare, in parte, le risorse dell'organico di potenziamento anche per la realizzazione di tali progetti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Coordinare le presenze ai GLO degli alunni non presenti nell'istituto.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 28/06/2015

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2015

Aggiornato giugno 2016

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/6/2016

Aggiornato giugno 2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/6/2017
Aggiornato giugno 2018
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/6/2018
Aggiornato giugno 2019
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/6/2019
Aggiornato giugno 2020
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/6/2020
Aggiornato giugno 2021
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/6/2021
Aggiornato giugno 2022
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/6/2022
Aggiornato giugno 2023
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/6/2023
Aggiornato 25 giugno 2024
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/6/2024